

La Croazia

La **Croazia**, ufficialmente **Repubblica di Croazia** è uno Stato dell'Europa meridionale con una popolazione di 4.290.612 abitanti, la sua capitale è Zagabria. Confina a nord con la Slovenia, a nord-est con l'Ungheria, ad est con la Serbia, a sud con la Bosnia ed Erzegovina e il Montenegro, mentre a ovest è affacciata al mare Adriatico. La superficie territoriale è di 56.542 km² .

MORFOLOGIA

La Croazia presenta aree pianeggianti, una linea costiera ricca di baie, golfi e insenature al largo della quale si trovano un migliaio di isole. La costa adriatica è caratterizzata da clima mediterraneo. L'ampiezza della fascia costiera è molto variabile.

Tre sono le regioni in cui è possibile suddividere il territorio: la sezione nord-occidentale e il centro del paese dove si formano fertili pianure bagnate dai fiumi Drava e Sava; infine c'è la penisola dell'Istria.

La zona montuosa delle Alpi Dinariche è situata nella parte centrale del paese ed è caratterizzata da rilievi medio elevati.

I fiumi nella parte settentrionale del paese hanno problemi di inquinamento, soprattutto la Sava. I fiumi più lunghi sono il Sava e il Drava, che delimitano parte del confine tra Croazia, Bosnia-Erzegovina e Ungheria. Entrambi sfociano nel Danubio. I fiumi provenienti dalle Alpi Dinariche e che sfociano nell'Adriatico hanno un corso breve. I laghi sono numerosi. Ad esempio i 16 laghi di Plitvice sono stati inseriti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

CITTA'

La Croazia è suddivisa in venti contee e una municipalità (Zagabria). Oltre a Zagabria, capitale e principale centro industriale del paese, i maggiori centri urbani della Croazia sono Dubrovnik, Rijeka, Pola, Sebenico, Spalato e Zara. A Pola c'è l'arena, costruita dai romani tra il II secolo a. C. e il XIV secolo d.C. **Zagabria** è la capitale della Croazia e la maggiore città di questo stato. Zagabria è sede degli organi centrali dello stato (Parlamento, Governo, Corte Suprema) e praticamente di tutti i ministeri. È anche sede universitaria.

È un centro commerciale e un polo industriale attivo nei settori meccanico, metallurgico, tessile, elettrico, alimentare, della carta, del legno e del cuoio. A Zagabria ci sono molte sculture e architetture del passato. Nel 1868 divenne capitale della Croazia.

MUSEI

I **musei della Croazia** raccolgono la storia di una terra unica e meravigliosa. Dai tesori custoditi nella capitale **Zagabria** si passa ai capolavori dell'**Istria**, arrivando fino ai gioielli dell'antica **Ragusa**. I vicoli che oggi ammiriamo con tanto stupore furono anche dei turchi e di quei popoli provenienti dal *mare nostrum*.

(Fonte: <http://croazia.altervista.org/index.php/info-croazia/arte-crozia>)

CLIMA

All'interno del paese il clima è continentale, con estati calde e inverni rigidi. La costa adriatica gode per contro di un clima mediterraneo, caratterizzato da inverni temperati e piovosi ed estati soleggiate e secche.

(Fonte: http://www.voyagesphotosmanu.com/clima_croazia.html)

FLORA E FAUNA

La flora è costituita prevalentemente da foreste decidue, soprattutto nelle pianure e nelle aree montuose, dove sono molto diffusi la quercia e il faggio; le conifere prevalgono alle alte quote. La costa presenta una vegetazione mediterranea e subtropicale, con cipressi, vigneti, fichi e aranci. Tra le specie di animali si ricordano il lupo, la volpe, la lince, il cervo e il muflone.

(Fonte: http://www.voyagesphotosmanu.com/clima_croazia.html)

LINGUA

La lingua ufficiale è il croato, una lingua slava dell'Europa meridionale. In seguito allo scoppio del recente conflitto nel paese, la comunità croata ha marcato la differenza con la lingua usata dai serbi. Le differenze nell'uso della lingua derivano in gran parte dalle origini della cristianizzazione delle due comunità: cattolico-romana per i croati e bizantino-ortodossa per i serbi. Nella regione istriana l'italiano è parlato da buona parte della popolazione.

RELIGIONE

La religione predominante è la cristiano-cattolica, seguita da quella cristiano-ortodossa e dall'islam. Presenti anche molti testimoni di Geova. Santi patroni dei Croati sono San Giuseppe e San Girolamo.

RELIGIONI	
Cristianesimo	87,8 %
Cristianesimo- ortodosso	4,4%
Islam	1,3 %

(Fonte: <http://it.wikipedia.org/wiki/Croazia>)

FORMA DI GOVERNO

La Croazia ha vari sistemi politici e questi sono:

♣ POTERE ESECUTIVO

Il presidente della Repubblica viene eletto e rimarrà a capo dello stato per 5 anni. È nel potere del presidente nominare il primo ministro e i ministri, e indire nuove elezioni.

♣ SISTEMA LEGISLATIVO

Il sistema legislativo croato è basato sull'Assemblea, composta da una Camera dei rappresentanti di 152 membri eletti a suffragio universale per quattro anni. Hanno diritto al voto tutti i cittadini a partire dai 18 anni di età (16 anni se occupati).

♣ SISTEMA GIUDIZIARIO

Il sistema giudiziario croato prevede una Corte suprema e una Corte costituzionale; per entrambe, i giudici restano in carica per otto anni. La pena di morte è stata abolita nel 1990.

♣ DIFESA

Il servizio militare è obbligatorio per tutti i cittadini maschi abili a partire dai 19 anni di età.

ATTIVITA' ECONOMICHE

Agricoltura e l'allevamento

Le pianure fertili del nord sono coltivate a barbabietola da zucchero, frumento, mais e patate. La vite e l'olivo sono presenti lungo le coste.

Una voce importante dell'economia croata è costituita dalla produzione di uva. I vigneti si distribuiscono lungo la costa dove traggono beneficio dal clima mite; il suolo dell'interno del paese è invece poco fertile. L'allevamento, prevalentemente di suini e bovini, è concentrato nella sezione centrale.

Risorse energetiche, minerarie e forestali

Nel corso della guerra la Croazia ha visto diminuire di circa il 30% la propria capacità energetica. Ancora oggi il paese rimane fortemente dipendente dall'importazione di combustibili. Gran parte dell'energia elettrica prodotta nel paese è di origine idrica.

Il territorio croato è particolarmente ricco di risorse minerarie, in particolare di gas naturale e petrolio ma anche carbone. Nel corso del conflitto serbo-croato la maggior parte delle industrie petrolifere risultavano incluse nelle zone occupate dai serbi, privando così la Croazia di un elemento fondante dell'economia.

Le foreste costituiscono il 38,2% della superficie del paese e forniscono quantità discrete di legname che alimentano l'industria del legno.

Industria

I maggiori comparti dell'industria croata sono quelli tessili, chimici, agroalimentari, meccanici, siderurgici, metallurgici e petrolchimici. A seguito del conflitto il paese ha perso molte delle proprie industrie.

Commercio e finanza

La Croazia è entrata a far parte dell'Unione Europea il 1° luglio del 2013. Prima che entrasse nella UE, la moneta corrente era la kuna. Ora in Croazia, però, si possono usare entrambe. Durante la guerra con la ex Jugoslavia, la Croazia perse molte ricchezze.

(Fonte: http://www.voyagesphotosmanu.com/clima_croazia.html)

STORIA

Nascita della Jugoslavia

Nel 1918 la Croazia proclamò la propria indipendenza nel 1929 il re serbo Alessandro I rinominò il regno Jugoslavia. La nascita della Jugoslavia fu accolta in Croazia con entusiasmo, destinato tuttavia a spegnersi quando i margini di autonomia per croati e sloveni erano molto ristretti. A partire dal 1929, in Croazia andò affermandosi un nazionalismo radicale e ferocemente antiserbo, che ebbe come portavoce Ante Pavelić. Nel 1934 un nazionalista croato uccise a Marsiglia il re Alessandro I.

Il successore di Alessandro concede un'ampia autonomia alla Croazia. Negli anni comandati da Tito, la Croazia perse la Bosnia-Erzegovina, che divenne una repubblica autonoma, ma in base al trattato di pace con l'Italia del 1947, gran parte dell'Istria fu inclusa nel suo territorio.

Croazia nel sistema socialista iugoslavo

Nel 1967 un "manifesto" fortemente nazionalista di intellettuali zagabresi sollevò un'acuta crisi politica tra Zagabria e Belgrado, che si risolse solo con l'intervento del vertice della Lega dei comunisti. Negli anni successivi lo scontro si fece via via più politico. Nel 1974, la nuova costituzione iugoslava concesse una più ampia autonomia ai croati, ma tra questi si andò tuttavia affermando il disegno independentista.

Esplosione dei nazionalismi

Dopo la morte di Tito, il sistema federale e socialista iugoslavo si avviò verso il suo definitivo declino. In tutta la federazione andarono moltiplicandosi le richieste di indipendenza e si rinnovò lo scontro tra Croazia e Serbia; Nel maggio 1990, con il ritorno al multipartitismo, in Croazia si affermò la formazione più nazionalista.

I serbi che abitavano in Croazia, ebbero paura, perciò si candidarono come vicepresidente. Però, neanche la nomina di un serbo alla vicepresidenza servì a rassicurare la comunità serba, che nell'estate del 1990 proclamò a sua volta l'autonomia dalla Croazia.



Profughi serbi in fuga dalla Krajina

Il 4 agosto del 1995, dopo quasi quattro anni di conflitto con serbi e bosniaci, la Croazia scatenò contro la repubblica serba di Krajina una massiccia offensiva per riconquistare l'enclave serba in Croazia (Fonte: <http://belovereolution.org/2012/08/09/balceni-i-crimini-della-croazia-ieri-e-oggi/>)

Gli accordi di Dayton del novembre 1995 posero fine al conflitto nei Balcani. Nel 1996 la Repubblica federale di Iugoslavia (Serbia e Montenegro) e la Croazia firmarono un accordo di mutuo riconoscimento; nello stesso anno la Croazia fu ammessa tra molte polemiche nel Consiglio d'Europa.





Accordi di Dayton, 1995 (Fonte: <http://commons.wikimedia.org/wiki/File:DaytonAgreement.jpg?uselang=it>)

La nuova Croazia

Con la fine del conflitto, il disegno nazionalista di Tuđman iniziò a mostrare le prime crepe. Grazie allo stretto controllo instaurato sullo stato e sui mezzi di informazione e alla discriminazione attuata nei confronti delle opposizioni, nel giugno del 1997 Tuđman fu confermato alla presidenza del paese. Alla morte di Tuđman fu eletto il candidato delle

opposizioni Stipe Mesić.

Franjo Tuđman

(Fonte: http://www.voyagesphotosmanu.com/clima_croazia.html)

TRADIZIONI E FESTE

Le **influenze orientali ed occidentali** hanno lasciato alla Croazia: un fascino unico in Europa. Le occasioni per scoprirlo sono molte: l'eleganza dell'**antica Venezia** da una parte e lo speziato **orientalismo ottomano** dall'altra, **dall'Adriatico alla Slavonia**, dall'**Istria alla Dalmazia**.



Il festival di Dubrovnik (Fonte: <http://www.riverflash.it/wordpress/?p=21896>)

MUSICA

La musica popolare in Croazia è sempre stata la radice di ogni attività compositiva, antica e moderna. Per quanto la musica popolare croata sia varia, tre sono i suoi elementi essenziali, a seconda della regione di appartenenza.

-La klapa è alla base di tutte le forme musicali vocali e deriva dai cori religiosi.

La tamburitza è un mandolino di derivazione turca: può essere a tre o cinque corde ed è lo strumento principale della musica popolare croata. Oggi è utilizzato da molti gruppi pop e rock, che gli affiancano bassi elettrici e chitarre.

-La cetra è lo strumento principe del nord-est croato. Anch'essa, oggi, è riproposta al fianco di strumenti moderni.

Il trionfo della musica popolare avviene naturalmente durante le feste locali: in queste occasioni la popolazione di città e villaggi si lancia in danze vivaci e persino scatenate.

(Fonte: <http://croazia.amatori.com/la-musica-croata/>)

BALLI POPOLARI CROATI



Balli tradizionali

(Fonte: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Cilipi_folkdance.jpg?uselang=it)

Un movimento significativo di musica elettronica, house e techno, ha portato alla ribalta internazionale di alcuni talentuosi djs croati e sloveni degli ultimi anni.

Ascolta l'inno nazionale: <http://www.youtube.com/watch?v=seMKS9xmXXs>

ABITI

Il costume nazionale fa parte della tradizione e dell'eredità di ogni popolo. Le parti indispensabili del tradizionale costume nazionale croato sono la camicia, la gonna oppure l'abito, il grembiule, la calzatura e la sciarpa per le donne, cioè la camicia, i pantaloni, il panciotto e la calzatura per i maschi. Considerando le sue caratteristiche possiamo dividerlo in 3 tipi:

IL COSTUME NAZIONALE SUL CONTINETE

A causa degli inverni freddissimi e del clima piuttosto rigido si porta la pelliccia e mantelli pesanti. Sui piedi si infilano le babbucce, al posto di cui, sull'estrema parte settentrionale, si usano gli stivali. Gli indumenti femminili sono decorati con dei motivi floreali e animali e ricamati con i fili di seta. Inoltre sono arricchiti con dei fiocchi, dei nastri di seta e bellissimi gioielli d'oro e d'argento. I capelli, invece, si raccolgono in una o due trecce, mentre le teste delle donne sposate sono coperte con le sciarpe di cotone o seta.

IL COSTUME NAZIONALE DELLA ZONA MONTANA-LITORANEA

Essendoci le pecore, la lana è il materiale dominante nella confezione del costume nazionale. L'elemento comune dell'abbigliamento maschile e femminile, non confezionato di lana, è la camicia di tela. Sopra la lunga camicia da donna, ricamata con dei motivi geometrici, si indossano la cintura, il grembiule e la veste di colore azzurro per le donne sposate e, invece, per le ragazze, una veste bianca, mentre sulla testa si mette la sciarpa bianca fissata sul berretto con degli aghi oppure una sciarpa ricamata. Sono obbligatori gli accessori. Il costume maschile è composto dalla camicia, dai pantaloni azzurri fino alla caviglia, dal panciotto di pelle e dal cappotto di colore marrone oppure azzurro con le maniche. Intorno alla vita si lega la cintura rossa sulla quale si mette un fucile piccolo.

IL COSTUME NAZIONALE SULLA COSTA

Il costume maschile è di colore blu oppure marrone, ed è composto dai pantaloni fino alla caviglia, dalla camicia, dal panciotto ricamato con il filo d'oro e con dei motivi orientali, da una larga cintura di seta, dal berretto rosso e morbido, dalle calze di cotone e dalle babbucce.

A qualunque territorio apparteneva, il costume nazionale era sempre l'oggetto di lavorazione casalinga, confezionato di materiali naturali, e la sua decorazione dipendeva dalle capacità artistiche, dalla fantasia, nonché dal potere economico della famiglia che lo indossava.

(Fonte: http://www.adriatica.net/common/destinations/story_ita_6p6ki3h3p_.htm)



Abiti femminili tradizionali

(Fonte: <http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Mo%C5%A1%C4%87enice034.jpg?uselang=it>)

L'ISTRUZIONE IN CROAZIA

Il **sistema scolastico della Croazia** è formato da diversi cicli di istruzione, in particolare:

- Scuola pre-primaria (3 - 6 anni)
- Scuola Primaria e secondaria inferiore (6 - 14 anni)
- Scuola Secondaria superiore (14 - 18 anni)
- Scuola post-secondaria che dura dai 2 ai 6 anni (equivalente all'Università italiana)
- Formazione post-universitaria (, Specializzazione postlaurea che dura 2 anni, e, Dottorato che dura 4 anni.)

I bambini possono essere inseriti nella Scuola pre-primaria dai 6 mesi. Non è obbligatoria .La **scuola dell'obbligo** dura 8 anni, dai 6 ai 14 anni .

La **Scuola Secondaria superiore** comprende:

- scuole professionali ad indirizzo tecnico, industriale, artigianale, della durata da 1 a 5 anni;
- istituti artistici ad indirizzo musicale, dello spettacolo, dell'arte, ecc. della durata minima di 4 anni.

SPORT

Gli **sport in Croazia** più comuni sono calcio, il basket e la Pallamano. Per gli appassionati di sport estremi ed avventurosi, la Croazia è il luogo ideale per fare sport a contatto diretto con la natura,

praticando kitesurf , windsurf, kayak e immersioni. I voli in parapendio, i lanci con il paracadute, i voli panoramici in aereo.

ATLETI FAMOSI:

- **Janica Kostelic** – sciatrice alpina croata, la miglior atleta croata di tutti i tempi.
- **Blanka Vlašić** - detentore del record croato e campione del mondo nel salto in alto.
- **Mirko Filipović** pugile croato.
- **Toni Kukoč** - giocatore di basket, nella sua carriera ha vinto il titolo europeo e ha giocato nella squadra di basket NBA

GIORNI FESTIVI

Come un paese cattolico, la Croazia ha molte festività religiose. Oltre alle festività tradizionali come il Natale, il Capodanno e la Pasqua, la Croazia celebra anche la sua libertà e indipendenza in determinati giorni.

- **60 giorni dopo la Pasqua – Corpus Domini**
- **22 giugno – Giorno della liberazione dal fascismo**
- **25 giugno – Festa dello Stato della Repubblica di Croazia**
- **5 agosto – Giorno della vittoria e del ringraziamento e giorno di soldati croati.**
- **15 agosto – Assunzione**
- **8 ottobre – Festa dell'indipendenza.**
- **1 novembre – Ognissanti**

METE TURISTICHE

- **Isole e montagne:** La Croazia ha molti scogli, con bellissime spiagge ciottolose ed un mare cristallino. C'è anche una parte di entroterra con montagne.
- **Natura:** Gli amanti della natura non si perderanno una visita alle splendide cascate del Parco di Plitvice, alle Cascate di Krka in Dalmazia Centrale o all'area del monte Velebit, le attrazioni naturali più in vista del paese.
- **Le isole croate:** Principale attrazione della Croazia sono le isole. Queste offrono paesaggi incantevoli. Le coste croate richiamano ogni anno migliaia di visitatori.

Specialità gastronomiche

Oltre alla cucina standard europea, la Croazia serve anche le proprie specialità culinarie più popolari: tra gli antipasti freddi sono noti il prosciutto crudo istriano, il formaggio di Pago, il pecorino, il KULEN e il formaggio fresco alla panna . I primi piatti vengono serviti a seconda della regione in cui vi trovate. Sulle isole i primi piatti saranno a base di pesce e di frutti di mare oppure a base di carne tra cui il cevapčići.



Palacinke - Palačine - Palatschinken - Crêpes

La preparazione è molto semplice, la cottura invece richiede una discreta esperienza.

Si adattano a ripieni sia salati che dolci.

Ci ha insegnato questa ricetta la signora Anna che proviene da Cherso (Cres) Croazia.

E' molto nota in Austria e tutta l'Europa dell'Est. Si tratta di Crêpes o PanCakes molto sottili che vengono arrotolate con un ripieno. Pare siano originarie della Romania. Vedi [WikiPedia](#) per maggiori dettagli.

Un'altra ricetta che usa gli stessi ingredienti base è la [Kaiserschmarren](#).

Ingredienti:

600 gr latte

300 gr farina

acqua (vedi avanti)

1 uovo

6 cucchiaini di zucchero (se si prevede un ripieno dolce) oppure

1 pizzico di sale (se si prevede un ripieno salato)

Preparazione:

Mischiare bene (con l'aiuto di un frullatore) tutti gli ingredienti in una terrina. L'impasto risulta piuttosto liquido.

Ora arriva la parte difficile. All'impasto andrà aggiunta un po' d'acqua per renderlo ulteriormente liquido, ma dato che la densità è critica bisogna procedere con alcuni tentativi: le prime palacinke non verranno bene.

Scaldare una padella antiaderente e versarci sopra qualche goccia di olio (preferibilmente di arachidi per l'alto punto di fumo) e spargerla bene sulla padella con un foglio di carta casa. Versare con un mestolo un pò d'impasto inclinando la padella per facilitare l'allargamento dello stesso.

Girare la palacinka appena possibile (aiutandosi con una spatola) per cuocere anche l'altra metà. In totale cuocere 2 volte per ogni lato.

Sarà necessario aggiungere circa un bicchiere d'acqua prima di trovare la densità giusta.

Ogni tanto, prima di cuocere una nuova palcinka pulire la padella dai residui con la solita carta imbevuta nell'olio.

Preparazione ripieno:

Stendere uno strato sottile di ripieno: crema, cioccolato, marmellata (meglio se di pesca, albicocca, fragola magari abbinare a frutta secca tritata) oppure salato come spinaci, formaggio o altro.

Arrotolare. In caso di ripieno dolce spolverare con zucchero a velo. Dato che il sapore delle palacinke è abbastanza neutro, si consiglia di abbinare a ripieni con un gusto deciso.

(Fonte: <http://www.allarghiamoci.it/gastronomy/recipes.php?lang=it&Id=Palacinke>)